Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Lunedì, 3 giugno 1929 - Anno VII** — **Numero 128**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni «Casa Molisana del libro».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. «Minerva»*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del «Foglio delle Inserzioni».

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1468.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **801.**

Rettifica dei confini fra i comuni di Calcinaia, Pontedera, Cascina e Vicopisano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I confini fra i comuni di Calcinaia, Pontedera, Cascina e Vicopisano sono rettificati in conformità della pianta planimetrica vistata il 16 marzo 1929 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Pisa.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Pisa, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 189. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1469.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **802.**

Ampliamento territoriale del comune di Galeata.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le parti del territorio dei comuni di Santa Sofia, Civitella di Romagna e Rocca San Casciano, contrassegnate con i numeri 1 e 2 nella pianta planimetrica vistata in data 26 marzo 1929 dall'ufficio del Genio civile di Forlì, sono aggregate al comune di Galeata.

La pianta anzidetta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Forlì è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra il comune di Galeata e quelli di Santa Sofia, Civitella di Romagna e Rocca San Casciano in dipendenza delle variazioni di circoscrizione disposte con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 190. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1470.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **803.**

Aggregazione al comune di Palermo di parti di territorio dei comuni di Monreale e Torretta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le parti di territorio dei comuni di Monreale e Torretta, delimitate giusta le piante planimetriche vistate in data 13 marzo 1929 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Palermo, sono aggregate al comune di Palermo.

Le piante anzidette, vidimate, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, faranno parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Palermo è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il comune di Palermo e quelli di Monreale e Torretta in dipendenza delle variazioni di circoscrizione disposte con l'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 191. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1471.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **804.**

Distacco della frazione Valle San Giovanni dal comune di Montorio al Vomano ed aggregazione di essa al comune di Teramo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Valle San Giovanni è distaccata dal comune di Montorio al Vomano ed aggregata al comune di Teramo.

Art. 2.

I confini della frazione anzidetta sono delimitati in conformità della pianta planimetrica vistata in data 16 marzo 1929 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Teramo.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Teramo, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suddetti in dipendenza della variazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 192. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1472.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 805.
Aggregazione al comune di Montecatini della frazione Buriano del comune di Volterra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Montecatini è aggregata la frazione Buriano del comune di Volterra.

Art. 2.

La frazione anzidetta è delimitata in conformità della pianta topografica vistata in data 27 dicembre 1927 dall'ingegnere capo del Genio civile di Pisa.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Pisa, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Montecatini e Volterra in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 193. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1473.

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. 809.
Imposta mobiliare nelle Colonie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1927, n. 1013;

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;

Visti l'art. 3 del decreto del Governatore della Tripolitania 26 maggio 1923, serie A n. 501, e l'art. 9 del R. decreto 27 novembre 1927, n. 2622, coi quali si dichiarano esenti dall'imposta mobiliare i redditi soggetti all'imposta nel Regno ai termini del testo unico approvato con R. decreto 24 agosto 1877, n. 4021, e delle leggi successive;

Visto l'art. 9 del R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1463, col quale, per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile a carico di società e ditte private aventi sede principale nel Regno e succursali all'estero od in Colonia, non si tiene conto del reddito prodotto fuori del territorio nazionale nè degli assegni ivi corrisposti;

Visti il decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 767, e il R. decreto 8 maggio 1921, n. 719, che stabiliscono un'imposta sui redditi mobiliari nella Somalia Italiana e nella Colonia Eritrea;

Sentito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° gennaio 1928 i redditi mobiliari prodotti nelle Colonie da società o ditte private aventi la sede principale nel Regno sono soggetti all'imposta che nella rispettiva Colonia colpisce tali redditi, ammenochè esse non provino che la gestione dell'azienda locale non è distinta da quella della sede principale e che è impossibile la ripartizione e separazione dei rispettivi redditi.

Allo stesso trattamento saranno soggetti gli stipendi e gli altri assegni di ogni genere corrisposti nelle Colonie dalle suddette società o ditte.

Art. 2.

I redditi del lavoro di cui all'art. 2 lettera c) del decreto del Governatore della Tripolitania 26 maggio 1923, serie A n. 501, e all'art. 9 lettera c) del R. decreto 27 novembre 1927, n. 2622, i quali abbiano carattere fisso e siano costituiti da stipendi, pensioni od assegni, e quegli altri redditi alla cui produzione non concorrano attualmente nè il capitale nè l'opera dell'uomo (vitalizi), saranno classificati in una categoria a parte (C 2) come nel Regno, e a datare dal 1° gennaio 1928 saranno colpiti dall'aliquota dell'8 per cento.

Art. 3.

A datare dal 1° gennaio 1928, in Tripolitania e Cirenaica, i salari, le mercedi giornaliere, gli assegni, le indennità ed ogni altro compenso di qualsiasi specie o tipo corrisposti ai propri operai, sia stabili che avventizi, dall'Amministrazione coloniale e da qualsiasi azienda industriale o commerciale, saranno soggetti all'imposta mobiliare nella misura del 4 per cento senza detrazione alcuna, sempre quando, ragguagliati ad un anno, superino le L. 2000 — ma non le L. 9000 — per la Tripolitania e le L. 4000 — ma non le L. 8000 — per la Cirenaica.

Art. 4.

E' abrogata ogni disposizione contraria a quelle del presente decreto.

Art. 5.

I Governatori delle Colonie provvederanno all'emanazione delle norme necessarie per l'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 197. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1474.

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. 818.

Competenza del Ministro per le colonie circa la concessione delle croci di guerra ai militari nazionali combattenti nelle Colonie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto le leggi 24 maggio 1903, n. 205, e 5 aprile 1908, numero 161, sugli ordinamenti dell'Eritrea e della Somalia, e i Regi decreti 22 settembre 1905, n. 507, e 4 luglio 1910, n. 562, con i quali sono approvati gli ordinamenti delle predette Colonie;

Vista la legge 26 giugno 1927, n. 1013, per l'amministrazione della Libia;

Visto il Nostro decreto 7 giugno 1928, n. 1570, concernente la concessione della croce di guerra per titoli comuni agli indigeni dei Regi corpi di truppe coloniali;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per le colonie, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La competenza del Ministro per le colonie a decidere sulle proposte inoltrate dai Governi coloniali per la concessione delle croci di guerra per titoli comuni agli indigeni, nonchè sugli eventuali reclami, di cui al R. decreto 7 giugno 1928, n. 1570, è estesa anche alle proposte fatte per i nazionali in relazione al servizio militare che essi prestano o hanno prestato nelle Colonie.

E' fatta eccezione per le proposte riguardanti servizi compiuti a bordo delle navi e degli apparecchi di volo, nei quali casi la competenza a promuovere la concessione delle croci di guerra per titoli comuni permane rispettivamente ai Ministeri per la marina e per l'aeronautica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 205. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1475.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 813.

Ampliamento territoriale dei comuni di Varese e di Casciago.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La parte di territorio del comune di Morosolo, situata a sud della linea color rosa tracciata nella pianta planimetrica vistata in data 4 dicembre 1928 dall'ingegnere capo del Genio civile di Como, è aggregata al comune di Varese.

La parte di territorio di Morosolo a nord di detta linea nonchè una zona di territorio di Varese ad ovest della linea medesima sono aggregate al comune di Casciago.

La pianta planimetrica anzidetta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Varese, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere alla ripartizione delle attività e delle passività del soppresso comune di Morosolo ed al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Varese e Casciago in dipendenza della modificazione della circoscrizione disposta con l'articolo 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 200. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1476.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 815.

Aggregazione al comune di San Giovanni Incarico di una zona di territorio del comune di Arce.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di San Giovanni Incarico è aggregata la contermine zona di territorio del comune di Arce, comprendente le contrade San Cataldo, La Croce, Dirupata, Terramisi, Vigne Vecchie e Pontesolarato.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto sarà provveduto alla esatta delimitazione dei confini fra i comuni di San Giovanni Incarico e di Arce.

Art. 3.

Al prefetto di Frosinone, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni anzidetti, in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 202. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1477.

REGIO DECRETO 6 maggio 1929, n. 819.

Modificazione dell'art. 106 del R. decreto 26 agosto 1926, n. 1683, concernente il regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1926, n. 453, sull'ordinamento delle professioni forensi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, comma terzo, e 66, comma secondo, della legge 25 marzo 1926, n. 453, e l'art. 106, comma secondo, del R. decreto 26 agosto 1926, n. 1683;
Ritenuta la necessità d'interpretare l'anzidetto art. 106, comma secondo, del R. decreto 26 agosto 1926, n. 1683;
Visti gli articoli 8 del R. decreto-legge 22 novembre 1928, n. 2580, convertito nella legge 24 dicembre 1928, n. 2943, e 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al secondo comma dell'art. 106 del R. decreto 26 agosto 1926, n. 1683, è sostituito il seguente:
« Ferma la dichiarazione prevista nell'art. 25 del presente regolamento, la retribuzione in misura fissa e periodica della prestazione professionale non basta, agli effetti del terzo comma dell'art. 3 della legge predetta, a costituire l'avvocato o il procuratore nella condizione di impiegato, quando dai regolamenti ovvero da dichiarazioni della società o dell'ente ai quali la prestazione è data risulti esclusa la dipendenza gerarchica nei riguardi della società o dell'ente ovvero dei rispettivi rappresentanti od agenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 206 — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1478.

REGIO DECRETO 6 maggio 1929, n. 821.

Norme di attuazione, nei territori annessi al Regno, delle leggi sui proventi di cancelleria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 della legge 26 settembre 1920, n. 1322, 3 della legge 19 dicembre 1920, n. 1778, e 3 del R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, convertito nella legge 10 luglio 1925, n. 1512;
Visto il Nostro decreto 4 novembre 1928, n. 2325, che reca disposizioni per l'unificazione legislativa nei territori annessi al Regno;
Ritenuta la necessità di attuare nei detti territori le disposizioni sui proventi di cancelleria, con opportuni temperamenti in via transitoria;
Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante gli esercizi finanziari 1929-1930 e 1930-1931 si continuerà a provvedere alle spese di ufficio dei tribunali e delle preture compresi nei territori annessi, con le somme all'uopo stanziate nel bilancio del Ministero della giustizia e degli affari di culto.

Nello stesso periodo di tempo i proventi di cancelleria dei tribunali e delle preture dei territori annessi per tre quinti seguiteranno ad essere attribuiti ai funzionari delle rispettive cancellerie e segreterie, e per due quinti saranno versati all'Erario dello Stato in conto « entrate eventuali del Tesoro ».

La distribuzione delle quote dei proventi di spettanza dei funzionari delle dette cancellerie e segreterie sarà effettuata a norma dell'art. 13 del R. decreto 14 novembre 1926, numero 1935, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 989.

I versamenti all'Erario dello Stato saranno effettuati in Tesoreria non oltre il decimo giorno successivo a ciascun bimestre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 209. — MANCINI.

RELAZIONE e DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1929.

Assegnazione di premi d'incoraggiamento ad autori, enti ed istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio per la cultura e l'industria.

Relazione a S. E. il Ministro per la pubblica istruzione della Commissione speciale consultiva per l'assegnazione dei premi d'incoraggiamento di cui alla legge e regolamento sul diritto di autore, costituita a norma del R. decreto 26 aprile 1928, n. 1210.

ECCELLENZA,

La Commissione incaricata da V. E. dell'erogazione dei premi di incoraggiamento sul fondo stanziato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione in virtù dell'art. 35 della legge sul diritto di autore, ha oggi compiuto i suoi lavori e si pregia di riferirne il risultato all'E. V.

La Commissione riunitasi, per la prima volta al completo nel mattino del 20 febbraio 1929-VII, dopo aver presa notizia delle numerose domande pervenute e stabiliti i criteri di massima a cui ispirarsi nel formulare le relative proposte, affidava a cinque Sottocommissioni, nominate nel suo seno, l'incarico di esaminare accuratamente le domande e i titoli degli aspiranti, distribuendo a gruppi per competenza tra le cinque Sottocommissioni stesse, e di riferirne in Commissione plenaria.

Le Sottocommissioni si radunarono, separatamente, nel pomeriggio dei giorni 20 e 21 febbraio nonchè il 4 e il 5 marzo corrente anno, e nella odierna seduta plenaria della Commissione riferirono in merito all'esame da esse compiuto.

La Commissione quindi, udite le relazioni delle cinque Sottocommissioni, riprese in esame e discusse le domande degli aspiranti, deliberava alla unanimità di presentare a V. E., nei limiti precisi della disponibilità del fondo stabilito dall'E. V., le seguenti proposte che la Commissione dichiara di ritenere come definitive ed irriducibili:

N.	Beneficiario		Lire
1.	Società anonima Istituto Editoriale Italiano - Milano (per la collezione romana)	L.	100,000
2.	Compagnia Italianissima - Roma	»	30,000
3.	Reale commissione Vinciana - Roma	»	50,000
4.	Istituto di studi per l'Alto Adige	»	40,000
5.	Rivista « Politica » - Roma	»	30,000
6.	Teatro sperimentale degli Indipendenti	»	30,000
7.	Sindacato nazionale fascista degli artisti - Roma - per contributo a un concorso nazionale per opere d'arte	»	30,000
8.	Associazione artistica (Sindacato romano fascista degli artisti) per la sua biblioteca e per il suo teatro sperimentale	»	25,000
9.	Società editoriale « Rinascimento del Libro » - Firenze	»	15,000
10.	Commissione per la nuova edizione « Glossa d'Accursio »	»	15,000
11.	Istituto di studi legislativi - Roma	»	15,000
12.	Società veneziana « Concerti sinfonici » - Venezia	»	14,000
13.	Associazione palermitana concerti sinfonici	»	14,000
14.	Direttorio nazionale Sindacato musicisti - Roma	»	14,000
15.	Società concerti « B. Cristofari » - Padova	»	14,000
16.	Società napoletana per concerti orchestrali - Napoli	»	14,000
17.	Ente « Stabile orchestrale fiorentina » - Firenze	»	14,000
18.	Colibrizzi Saverio - Napoli - (per la sua storia parlamentare politica e diplomatica d'Italia da Novara a Vittorio Veneto)	»	15,000
19.	Regia Deputazione friulana di storia patria	»	10,000
20.	Società istriana di archeologia e storia patria - Pola.	»	10,000
21.	Gavini arch. Ignazio Carlo - Roma (per la sua « Storia dell'architettura in Abruzzo »)	»	7,000
22.	Cozzo ing. Giuseppe - Roma (per la sua opera « Ingegneria romana »)	L.	5,000
23.	Società « Amici della musica » - Ancona	»	10,000
24.	Rivista di diritto pubblico - Roma	»	10,000
25.	La Fiera letteraria (giornale di lettere, scienze e arte) - Milano	»	10,000
26.	Società romana di storia patria - Roma	»	10,000
27.	Istituto nazionale del Dramma Antico - Siracusa	»	10,000
28.	Rivista di biologia - Perugia	»	7,000
29.	Scuole radiotecniche italiane - Milano (per le loro finalità didattiche)	»	10,000
30.	Liceo musicale « G. Verdi » - Alessandria d'Egitto	»	10,000
31.	Associazione siciliana « Amici della musica » - Palermo	»	7,000
32.	Associazione barese fra gli amici della musica - Bari	»	7,000
33.	Fondazione di concerti di musica da camera - Cagliari	»	7,000
34.	Società « Amici della musica » - Pisa	»	7,000
35.	Società filarmonica di Rovereto	»	6,000
36.	Torrefranca prof. Fausto - Milano (per i suoi studi di storia di musica)	»	5,000
37.	Casa editrice « Chiantore » - Roma (per la rivista studi medioevali)	»	6,000
38.	Gerace Vincenzo (scrittore) - Roma	»	5,000
39.	Del Vita Alessandro - Arezzo (per i studi sul Vasari).	»	5,000
40.	Fratelli Ribet, editori - Torino	»	6,000
41.	On. Salata Francesco, senatore del Regno (per la pubblicazione di un grande codice diplomatico della rivoluzione e della resistenza di Venezia 1848-1849)	»	10,000
42.	Ribezzo prof. Francesco - Napoli	»	5,000
43.	Compagnia stabile di Roma	»	10,000
44.	Compagnia del teatro fiorentino « Garibalda Niccoli »	»	10,000
45.	Regia Accademia filarmonica romana - Roma	»	7,000
46.	Pometta prof. Eligio - Bellinzona (per la sua opera « La guerra di Giornico e le sue conseguenze »)	»	5,000
47.	Società Umanitaria - Milano (per il Teatro del popolo)	»	5,000
48.	Corporazione musicale « Luisa D'Annunzio » - Pescara	»	5,000
49.	Società corale « Guido Monaco » - Livorno	»	3,000
50.	Società corale « Costanza e Concordia » - Livorno	»	3,000
51.	Brugnoli prof. Attilio (per la sua opera « Dinamica pianistica ») - Firenze	»	5,000
52.	Barilli Bruno (critico musicale) - Roma	»	5,000
53.	Gruppo architetti futuristi torinese - Torino	»	5,000
54.	Ferrari prof. Giulio (per le pubblicazioni didattico-artistiche) - Roma	»	5,000
55.	Società storica subalpina - Alessandria	»	5,000
56.	Vecchi Augusto Vittorio (Jack la Bolina) - Genova	»	5,000
57.	Poletti Luigi - Pontremoli (per le sue tavole di numeri primi)	»	3,000
58.	Auro D'Alba, scrittore	»	5,000
59.	Comitato onoranze Francesco d'Ovidio - Napoli	»	10,000
	Totale	L.	760,000

Con profondo ossequio di V. E.

Roma, 18 marzo 1929 - Anno VII

La Commissione:

MORELLO, presidente
F. C. MERLINI
CIPRIANO E. OPPO
ANTONIO VALLARDI
C. ARISTIDE SARTORIO
P. FEDELE
E. FAGIUOLI
A. PETRELLI
F. T. MARINETTI
Q. MAJORANA.

Il segretario: GINO TENTI.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto-legge 7 novembre 1925, n. 1950;
Visto il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2036;
Visto il R. decreto 26 aprile 1928, n. 1210;
Sentito il parere della Commissione nominata con decreto Ministeriale 11 febbraio 1929-VII, per la erogazione del fondo stanziato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, in adempimento dell'art. 35 del R. decreto-legge 7 novembre 1925, n. 1950, per premi d'incoraggiamento ad

autori, enti ed istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio per la cultura e l'industria;

Decreta:

Sono concessi agli autori, enti ed istituti qui appresso elencati i premi d'incoraggiamento accanto di ciascuno di essi riportati, con imputazione sul cap. 97 dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1928-29:

1. Società anonima Istituto Editoriale Italiano - Milano (per la collezione romana) L. 100,000
2. Compagnia Italianissima - Roma . . . . » 30,000
3. Reale commissione Vinciana - Roma . . . » 50,000
4. Istituto di studi per l'Alto Adige . . . . » 40,000
5. Rivista « Politica » - Roma . . . . . . » 30,000
6. Teatro sperimentale degli Indipendenti . . » 30,000
7. Sindacato nazionale fascista degli artisti - Roma - per contributo a un concorso nazionale per opere d'arte . . . . . . » 30,000
8. Associazione artistica (Sindacato romano fascista degli artisti) per la sua biblioteca e per il suo teatro sperimentale . . . » 25,000
9. Società editoriale « Rinascimento del Libro » - Firenze . . . . » 15,000
10. Commissione per la nuova edizione « Glossa d'Accursio » . . . . » 15,000
11. Istituto di studi legislativi - Roma . . . » 15,000
12. Società veneziana « Concerti sinfonici » - Venezia . . . . » 14,000
13. Associazione palermitana concerti sinfonici » 14,000
14. Direttorio nazionale Sindacato musicisti - Roma . . . . » 14,000
15. Società concerti « B. Cristofari » - Padova » 14,000
16. Società napoletana per concerti orchestrali - Napoli . . . . » 14,000
17. Ente « Stabile orchestrale fiorentina » - Firenze . . . . » 14,000
18. Colibrizzi Saverio - Napoli (per la sua storia parlamentare politica e diplomatica d'Italia da Novara a Vittorio Veneto) . » 15,000
19. Regia Deputazione friulana di storia patria » 10,000
20. Società istriana di archeologia e storia patria - Pola . . . . » 10,000
21. Gavini arch. Ignazio Carlo - Roma (per la sua « Storia dell'architettura in Abruzzo ») . . . . » 7,000
22. Cozzo ing. Giuseppe - Roma (per la sua opera « Ingegneria romana ») . . . . » 5,000
23. Società « Amici della musica » - Ancona . » 10,000
24. Rivista di diritto pubblico - Roma . . . » 10,000
25. La Fiera letteraria (giornale di lettere, scienze ed arte) - Milano . . . . . . » 10,000
26. Società romana di storia patria - Roma . » 10,000
27. Istituto nazionale del Dramma Antico - Siracusa . . . . » 10,000
28. Rivista di biologia - Perugia . . . . . » 7,000
29. Scuole radiotecniche italiane - Milano (per le loro finalità didattiche) . . . . . » 10,000
30. Liceo musicale « G. Verdi » - Alessandria d'Egitto . . . . » 10,000
31. Associazione siciliana « Amici della musica » - Palermo . . . . » 7,000
32. Associazione barese fra gli amici della musica - Bari . . . . » 7,000
33. Fondazione dei concerti di musica da camera - Cagliari . . . . » 7,000
34. Società « Amici della musica » - Pisa . . L. 7,000
35. Società filarmonica di Rovereto . . . . » 6,000
36. Torrefranca prof. Fausto - Milano (per i suoi studi di storia di musica) . . . . » 5,000
37. Casa editrice « Chiantore » - Roma (per la rivista studi medioevali) . . . . . » 6,000
38. Gerace Vincenzo (scrittore) - Roma . . . » 5,000
39. Del Vita Alessandro - Arezzo (per i studi sul Vasari) . . . . » 5,000
40. Fratelli Ribet, editori - Torino . . . . » 6,000
41. On. Salata Francesco, senatore del Regno (per la pubblicazione di un grande codice diplomatico della rivoluzione e della resistenza di Venezia 1848-1849) . . . . » 10,000
42. Ribezzo prof. Francesco - Napoli . . . . » 5,000
43. Compagnia stabile di Roma . . . . . . » 10,000
44. Compagnia del teatro fiorentino « Garibalda Niccoli » . . . . » 10,000
45. Regia Accademia filarmonica romana - Roma . . . . » 7,000
46. Pometta prof. Eligio - Bellinzona (per la sua opera « La guerra di Giornico e le sue conseguenze ») . . . . » 5,000
47. Società Umanitaria - Milano (per il Teatro del popolo) . . . . » 5,000
48. Corporazione musicale « Luisa D'Annunzio » - Pescara . . . . » 5,000
49. Società corale « Guido Monaco » - Livorno » 3,000
50. Società corale « Costanza e Concordia » - Livorno . . . . » 3,000
51. Brugnoli prof. Attilio (per la sua opera « Dinamica pianistica ») - Firenze . . . » 5,000
52. Barilli Bruno (critico musicale) - Roma . . » 5,000
53. Gruppo architetti futuristi torinese - Torino . . . . » 5,000
54. Ferrari prof. Giulio (per pubblicazioni didattico-artistiche) - Roma . . . . . » 5,000
55. Società storica subalpina - Alessandria . » 5,000
56. Vecchi Augusto Vittorio (Jack la Bolina) - Genova . . . . » 5,000
57. Poletti Luigi - Pontremoli (per le sue tavole di numeri primi) . . . . » 3,000
58. Auro D'Alba, scrittore . . . . » 5,000
59. Comitato onoranze Francesco d'Ovidio - Napoli . . . . » 10,000

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Roma, addì 2 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(2938)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1929.
Riconoscimento del Fascio di Crevalcore (Bologna) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il commissario straordinario per il Fascio di Crevalcore (Bologna) chiede che il Fascio

stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Crevalcore la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1929 - Anno VII Registro n. 5 Finanze, foglio n. 251.

(2940)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1929.

Riconoscimento del Fascio di Martina Franca (Taranto) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 1° marzo 1929-VII con la quale il commissario reggente il Fascio di Martina Franca (Taranto) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Martina Franca la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1929 - Anno VII Registro n. 5 Finanze, foglio n. 252.

(2941)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1929.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ciminna (Palermo).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto delle imposte di Ciminna (Palermo);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° giugno 1929-VII, pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ciminna (provincia di Palermo), e da tale data cesserà per il detto ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(2944)

DECRETO MINISTERIALE 17 aprile 1929.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni compresi nella vecchia circoscrizione del distretto delle imposte dirette di Vercelli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni compresi nella vecchia circoscrizione del distretto delle imposte di Vercelli (Albano Vercellese, Arborio, Asigliano, Balocco, Buronzo, Caresana, Caresanablot, Cascine San Giacomo, Collobiano, Desana, Gattinara, Ghislarengo, Giuflenga, Greggio, Lenta, Lignana, Lozzolo, Motta de' Conti, Oldenigo, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Vercellese, Riva, Roasenda, Roasio,

Sali Vercellese, Stroppiana, Vercelli, Villa del Bosco e Villarboit);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° luglio 1929-VII pei suddetti Comuni della vecchia circoscrizione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Vercelli e da tale data cesserà per il detto ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(2945)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1929.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dei distretti delle imposte dirette di Portogruaro e Venezia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni dei distretti delle imposte di Portogruaro e Venezia;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto per i Comuni del distretto delle imposte di Portogruaro dal giorno 1° luglio 1929-VII, e pei Comuni dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Venezia dal 1° gennaio 1930-VIII, e da tali date cesserà per i detti uffici la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(2946)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

P. 90.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavlic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana.

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pavlic Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Anna Can, nato a Villa Decani il 23 ottobre 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavlic Giovanna di Giuseppe e fu Maria Stare, nata a Villa Decani il 5 gennaio 1891; ed ai figli nati a Villa Decani: Miroslav, il 14 gennaio 1914; Maria il 25 agosto 1915; Serafino, il 13 maggio 1920; Giuseppe, il 26 dicembre 1921; Giovanni-Dusan, l'11 marzo 1923; Giovanni, il 30 luglio 1924; ed al suocero Pavlic Giuseppe fu Giuseppe e fu Maria Lazar, nato a Villa Decani il 21 febbraio 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2338)

O. 22.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Oblak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oblak Andrea, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Urbancc (Urban), nato a Villa Decani il 26 dicembre 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oblati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jesulich Antonia Maria fu Paolo e di Francesca Tosic, nata ad Erpelle Cosina il 14 giugno 1870.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2339)

O. 14.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Oblak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oblak Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Suber, nato a Villa Decani il 3 aprile 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oblati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati dalla or defunta Maria Rojc a Villa Decani: Angelo, il 31 luglio 1912; Giustina, il 7 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2340)

O. 16.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Oblak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oblak Giovanni, figlio del fu Mattia e della fu Antonia Santin, nato a Villa Decani il 22 agosto 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oblati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Furlan di Andrea e fu Maria Cah, nata a Villa Decani l'8 gennaio 1882; ed ai figli nati a Villa Decani: Angela, il 14 dicembre 1907; Ignazio, il 21 luglio 1910; Arbina, il 20 agosto 1914; Ermano, il 9 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2241)

P. 82.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pohlen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pohlen Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Kocjancic, nato a Villa Decani il 27 dicembre 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Polleni».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Svab fu Giovanni e fu Maria Kociancic, nata a Villa Decani il il 3 aprile 1883; al figlio Giuseppe, nato a Villa Decani il 21 giugno 1897; alla nuora, moglie di Giuseppe, Anna Svab fu Matteo e fu Antonia Svab, nata a Villa Decani il 5 marzo 1898; ed ai nipoti figli di Giuseppe ed Anna Svab, nati a Villa Decani: Ottilia, il 16 dicembre 1923; Prima-Valeria, il 30 giugno 1925; Emilia-Maria, il 3 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2342)

P. 81.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pohlen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pohlen Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Svab, nato a Villa Decani il 17 marzo 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Polleni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forza anzidetta anche alla moglie Anna Ujcic fu Giuseppe e fu Caterina Jurisevic, nata a Villa Decani il 16 agosto 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2343)

P. 80.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pohlen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Pohlen Maria vedova di Giuseppe, figlia di Giuseppe Svab (Svale) e della fu Maria Anna Ujcic, nata a Villa Decani il 6 aprile 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Polleni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Villa Decani: Maria, il 30 marzo 1904; Orsola, il 5 novembre 1907; Giovanna, il 4 aprile 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2344)

O. 23.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Obad » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Obad Tomaso, figlio del fu Tomaso e della fu Anna Piciga, nato a Villa Decani il 5 dicembre 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abate ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Cupin fu Giovanni e della fu Giovanna Piciga, nata a Villa Decani il 1° gennaio 1870; ed ai figli nati a Villa Decani: Giustina, il 6 dicembre 1900; Antonia, il 25 settembre 1904; Agostino, il 1° luglio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2345)

P. 77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pisko » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pisko Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Kocjancic, nato a Villa Decani il 22 aprile 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pisco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Kocjancic di Giovanni e fu Maria Pohlen nata a Villa Decani l'11 aprile 1883; ed ai figli nati a Villa Decani: Anna, il 3 ottobre 1904; Albina, il 14 agosto 1909; Regina, il 18 aprile 1913; Idrasko, l'11 maggio 1919; Maria, il 12 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2348)

P. 85.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pohlen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pohlen Andrea, figlio del fu Matteo e della fu Anna Skergat, nato a Villa Decani il 1° dicembre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Polleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rihter Orsola di Antonio e di Maria Rihter, nata a Villa Decani il 9 ottobre 1888; ed i figli nati a Villa Decani: Agostina, il 3 maggio 1909; Anna, il 17 novembre 1910; Vittorio, il 6 luglio 1913; Dusan, il 16 gennaio 1922; Giuseppe, il 19 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2349)

P. 79.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Piciga » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Piciga Nazario, figlio del fu Matteo e della fu Caterina Sik, nato a Villa Decani il 15 aprile 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pizziga ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bordon fu Giovanni e fu Anna Gregoric, nata a Capodistria il 21 aprile 1878.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2346)

P. 78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pisko » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pisko Andrea, figlio del fu Antonio e della fu Maria Kocjancic, nato a Villa Decani il 17 aprile 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pisco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Rikter (Richter) di Giovanni e fu Antonia Gordina, nata a Villa Decani il 12 luglio 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2347)

P. 87.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pohlen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pohlen Andrea, figlio del fu Antonio e della fu Maria Zigante, nato a Villa Decani il 16 aprile 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Polleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Olenik fu Ulrico, nata il 20 agosto 1854 a Villa Decani; ed al fatello Giovanni, nato il 28 maggio 1859 a Villa Decani.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2350)

P. 86.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pohlen » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pohlen Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Rihter, nato a Villa Decani il 1° settembre 1907, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Polleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Miclaucich di Giuseppe e fu Anna Svab, nata a Villa Decani il 17 dicembre 1904; alla madre Rihter Maria fu Giuseppe e di Maria Sav, nata a Villa Decani il 9 agosto 1869; alla sorella Anna, nata a Villa Decani l'8 agosto 1910, ed al fratello Martino, nato a Villa Decani l'8 novembre 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2351)

O. 26.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Olenik Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Cunja Giovanna, nato a Villa Decani il 3 settembre 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Ojo di Giovanni e fu Giovanna Ojo, nata a Villa Decani il 3 agosto 1886; ed ai figli nati a Villa Decani: Giuseppina, il 21 ottobre 1909; Giustina, il 10 aprile 1911; Dora, il 20 febbraio 1913; Maria, il 31 luglio 1914; Slava, il 27 novembre 1919; Rosa, il 21 dicembre 1920; Giovanni, il 6 giugno 1922; Ettore, il 3 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2352)

O. 24.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Olenik Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Svab (Svale), nato a Villa Decani il 10 luglio 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Marsetic di Giuseppe e fu Orsola Pohlen, nata a Villa Decani il 30 maggio 1899; ai figli nati a Villa Decani: Albino, il 3 agosto 1921; Giuseppe, il 9 marzo 1923; Maria, il 9 marzo 1925; Mirco, l'11 aprile 1927; ai fratelli nati a Villa Decani: Antonio, il 12 novembre 1896; Orsola Giovanna, il 6 gennaio 1905; Antonia, il 21 luglio 1909; alla madre Svab (Svale) Maria fu Giovanni e fu Maria Jurisevic, nata a Villa Decani il 19 febbraio 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2353)

P. 76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Princic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Princic Antonio, figlio del fu Mattia e della fu Giovanna Grizon, nato a Villa Decani il 13 giugno 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Princi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vatovec Giovanna fu Giovanni e fu Giovanna Pobega, nata a Capodistria il 24 dicembre 1869; ed ai figli nati a Villa Decani: Francesco, il 15 gennaio 1898; Veronica, il 3 aprile 1901; Maria, il 2 febbraio 1908; Rosalia, il 7 marzo 1915; Srecko, il 21 marzo 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2354)

V. 30.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Vlacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vlacich Giovanni, figlio di Martino e della fu Orsola Vidolich, nato a Pola il 18 febbraio 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Flacio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Miani Luigia di Luigi e di Ruzich Francesca, nata a Pola il 15 gennaio 1894; ed ai figli nati a Fasana. Giulia, il 4 aprile 1915; Vittoria, il 1° aprile 1917; Gisella, il 16 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1898 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2355)

P. 72.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paluza » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Paluza Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Giovanna Zobin, nato a Villa Decani il

7 marzo 1874, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paluzza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Primozic fu Andrea e fu Maria, nata a Villa Decani l'11 marzo 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2356)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Proroga del Modus vivendi italo-francese.

Si fa noto che in data 31 maggio 1929 - Anno VII, ha avuto luogo in Parigi il seguente scambio di note che prorogano al 1° dicembre 1929 il Modus vivendi di stabilimento italo-francese del 3 dicembre 1927:

Paris, le 31 mai 1929-VII.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'informer Votre Excellence que le Gouvernement Italien s'engage à proroger jusqu'au 1er décembre 1929 le Modus-vivendi d'établissement provisoire italo-français, conclu par échange de lettres en date du 3 décembre 1927.

Veuillez agréer, monsieur le Ministre, les assurances de ma très haute considération.

G. MANZONI.

Son Excellence
Monsieur *Aristide Briand*
Ministre des affaires etrangères
PARIS

Paris, le 31 mai 1929-VII.

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de faire connaître à Votre Excellence que le Gouvernement Français s'engage à proroger jusqu'au 1er décembre 1929 le Modus videndi d'etablissement provisoire franco-italien, conclu par échange de lettres en date du 3 décembre 1927.

Veuillez agréer, monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

A. BRIAND.

Son Excellence
Monsieur le *Comte Manzoni*
Ambassadeur d'Italie à
PARIS

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costituzione del Consorzio per la trasformazione fondiaria della provincia dell'Istria.

Con decreto Reale 11 marzo 1929-VII, n. 2116, registrato alla Corte dei conti il 10 maggio successivo, al reg. 8, fogl. 262, è stato costituito il Consorzio di trasformazione fondiaria fra l'Amministrazione provinciale dell'Istria e i comuni di Antignana-Barbana, Buie, Canfanaro, Capodistria, Cittanova, Dignano, Gimino, Grisignana, Isola di Istria, Maresego, Monte di Capodistria, Montona, Orsera, Parenzo, Pinguente, Pirano, Pisino, Pola, Portole, Rovigno, Sanvincenti, Umago, Valle d'Istria, Verteneglio, Villa Decani, Visignano e Visinada.

Il sig. dott. Leone Leone, prefetto della provincia dell'Istria, è stato nominato presidente del nuovo ente.

(2947)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 23 maggio 1929-VII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Cavaria con Premezzo, in provincia di Varese, con orario limitato di giorno.

(2948)

Si comunica che il giorno 21 maggio 1929-VII venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Borgounito, provincia di Bergamo, con orario limitato di giorno.

(2951)

Apertura di agenzie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 17 maggio 1929-VII, in Firenze, albergo Majestic, venne attivata un'agenzia telegrafica.

(2949)

Si comunica che il giorno 2 maggio 1929-VII, in Roma, Confederazione Sindacati fascisti di agricoltura, venne attivata un'agenzia telegrafica.

(2950)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 123.

Media dei cambi e delle rendite

del 31 maggio 1929 - Anno VII

Francia	74.69	Belgrado	33.63
Svizzera	367.77	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.66	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.682	Norvegia	5.09
Spagna	269.37	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.655	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.557	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.685	Danimarca	5.09
Praga	56.62		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	70 —
Peso Argentino (Oro	18.18	Rendita 3.50 % (1902)	64.30
Peso Argentino (Carta	7.98	Rendita 3 % lordo	42.15
New York	19.095	Consolidato 5 %	81.325
Dollaro Canadese	18.95	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74 —
Oro	368.44		

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.